

più tra il 1981 e il 2004, dal noto scrittore triestino, perché è di interesse rilevante per chi si occupa di geografia. L'autore, infatti, sia che si addentri nella Spagna di don Chisciotte, o nelle grandi capitali europee o negli Stati della Mitteleuropea dagli incerti confini, tra i fiordi norvegesi o nelle lontane terre dell'est - Cina, Vietnam - o, infine, nei "microcosmi dei bisiacchi o nei nanocosmi della Ciceria" coglie il senso dei luoghi: "Il paesaggio è stratificazione di terra e di storia, [...] non è solo natura e architettura, golfi boschi e case, sentieri di erba e di pietra, ma anche e soprattutto società, persone, gesti, abitudini, pregiudizi, passioni, cibo, bandiere, fedi".

Quindi, l'autore di *Danubio*, con occhio attento ci rappresenta i luoghi con i segni del tempo, le vicende geopolitiche recenti o in corso, ad esempio quelle legate alla dissoluzione del mondo comunista, i segni della globalizzazione. Ci dà modelli di percorsi, chiavi di lettura di città e paesi con la loro complessità geografica, cioè "il senso di viaggiare tra civiltà dinamiche e contraddittorie che si evolvono e mutano nel tempo contro conflitti e guerre, il piacere del viaggio che educa, che unisce gli spiriti, le culture [...] molte cose cadono quando si viaggia; certezze, vaghi sentimenti [...] la strada è dura, ma anche buona maestra. Altre cose, altri valori e sentimenti si trovano, si raccolgono per via... aprendo nuovi paesaggi, perdendosi in vicoli ciechi e bloccandosi davanti a false porte disegnate sul muro. Quindi, il piacere del viaggio e il valore educativo del viaggio per conoscere e capire il mondo.

Non è forse uno degli obiettivi della geografia?

Maria Luisa Ronco;
Sezione Novara - Vercelli.

RAMPINI F., Il secolo cinese. Storie di uomini, città e denaro dalla fabbrica del mondo, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 2005.

Il volume, nel quale assumono particolare rilievo l'introduzione e soprattutto la conclusione che risultano essere una chiara illustrazione non solo della attuale situazione socioeconomica della Cina bensì anche delle cause e degli effetti di questa, si articola in tredici parti

(capitoli) che complessivamente raccolgono 54 paragrafi. L'Autore nell'impianto strutturale del volume manifesta chiaramente le sue qualità di editorialista e di giornalista abituato all'incisività e alla sintesi: i capitoli sono, infatti, titolati e collocati in modo da far conoscere anticipatamente al lettore ciò che sta per leggere e ciò che potrà successivamente leggere. Come del resto indicato nel sottotitolo del volume, vengono fornite al lettore storie di uomini, di città e di denaro di una realtà, la Cina, che risulta essere la "fabbrica del mondo".

Una fabbrica con grandi diversità interne (territoriali, demografiche, culturali, sociali, economiche, storiche, politiche) che potrebbero far intraprendere a detto poliedrico ed immenso Stato dinamiche evolutive ben diverse da quelle che ora si sperano o si temono. Gli spaccati di Shanghai, Hangzhou e Hong Kong mostrano chiaramente l'evoluzione in una parte del territorio e in una popolazione soggetta alle tendenze degli urbanisti e dei centri di ricerca che si contrappongono alla realtà sociale ed economica dei villaggi e delle aree rurali più recondite, ove gli abitanti sono ancora fortemente legati alla tradizione e vivono con redditi inferiori ai livelli di sussistenza. La Cina è oggi certamente una "realtà in movimento" che inciderà sull'evoluzione della geografia del mondo e, soprattutto, sulla sua geografia interna, come dimostrano le grandi opere di ingegneria, i massicci movimenti di popolazione e le modalità di produzione. L'Autore giustamente si chiede, anche in considerazione del tipo di governo e di politica in essere, se lo sviluppo presente potrà durare nel prossimo futuro o se trattasi di una enorme "bolla" che, scoppiando, genererà un'implosione sociale, economica e politica.

Roberto Bernardi

RUSSO KRAUSS D., Geografie dell'immigrazione. Spazi multietnici nelle città: in Italia, Campania, Napoli, Napoli, Liguri, 2005.

Nella prospettiva della interculturalità le differenziazioni indotte dai flussi migratori sul profilo di organismi urbani consolidati si pongono quale argine all'omologazione culturale e all'indebolimento valo-



riale che connota i segni della centralità e della marginalità metropolitana. I rapporti tra spazio ed etnicità, nell'approccio innovativo di Dionisia Russo Krauss, sottendono complessi processi di territorializzazione che arricchiscono le rappresentazioni percettive e rafforzano il profilo funzionale dei sistemi locali; le specificità identitarie consentono alle comunità immigrate di aderire con originalità alle vocazioni produttive dei singoli contesti, incidendo sulla dimensione sociale e su quella economica dell'integrazione. È la complementarità tra la visione unitaria del fenomeno e l'eterogeneità delle strutture socio-demografiche dei flussi ad orientare un'analisi transcalare e diacronica con cui la Russo Krauss individua le connessioni tra logiche distributive, modelli insediativi e tipologie occupazionali spesso celate nei luoghi, nei simboli e nelle sedimentazioni fluide e discontinue degli attuali contesti insediativi. L'integrazione tra aspetti quantitativi e qualitativi consente di riconoscere con rigore scientifico e taglio critico le potenzialità locali dei progetti migratori in relazione ai cambiamenti strutturali dell'economia globale e ai fattori repulsivi delle aree di provenienza. Se alla scala nazionale le strutture per età e per sesso evidenziano una maturità del fenomeno migratorio, nel contesto regionale campano una rete storicamente monocentrica e fortemente gerarchizzata, una strutturale debolezza produttiva contribuiscono ad una sostanziale precarietà e ad una concentrazione dei flussi nelle aree rurali della Piana Campana e nella metropoli partenopea. Con un ulteriore e significativo passaggio di scala l'impatto legato ai quozienti di localizzazione delle comunità immigrate nei diversi quartieri di Napoli è

riconosciuto ed indagato nelle sue implicazioni economiche, sociali e culturali. Analisi di fonti statistiche eterogenee, elaborazioni cartografiche su base regionale e sub-comunale, prospettive interdisciplinari sostengono la progressiva territorializzazione delle dinamiche individuate dall'autrice, evidenziando la ricchezza di prospettive e la solidità dell'approccio geografico

co qualora sia indagato nella pluralità delle sue valenze. L'iter metodologico, la consequenzialità serrata delle argomentazioni, la visualizzazione dell'entità e della distribuzione dei flussi, le schede relative ad indicatori significativi per l'analisi dei processi di integrazione rendono "Geografie dell'immigrazione" anche un valido ed agevole supporto didattico per l'approfondimento delle tematiche affrontate, per l'originalità e la trasversalità del percorso di ricerca.

Maria Ronza;
Sezione Campania.

SCHMIDT di FRIEDBERG M. (a cura), Geografia a scuola: monti, fiumi, capitali o altro?, Milano, Angelo Guerrini ed associati, 2005.

Quali sono i contenuti sostanziali dell'insegnamento geografico, le sue finalità e le migliori pratiche didattiche per rendere efficace il suo apprendimento?

Già mediante la lettura della premessa di Marcella Schmidt il lettore può comprendere di essere di fron-

Geografia a scuola: monti, fiumi, capitali o altro?

a cura di
Marcella Schmidt di Friedberg